

La Classe

Uno duetto di rara classe. Fabio Galante difensore in campo, attaccante nella vita ha corteggiato per anni - dice lei - Lory Del Santo. Lei si è fatta desiderare, rifiutando le avances. Fino all'altro giorno quando si è offerta senza giri di parole: «Caro Galante, adesso ci sto». E lui: «Lo dirò a mio padre...»



Tennis 15,00 Estoril Atp



Volley 16,00 Play off

IN TV

■ **10.30 Eurosport**
Pesi, Europei
■ **11.00 Sky Sport 1**
Champions League
■ **11.20 Sky Sport 2**
Basket, serie A
■ **12.00 Sky Sport 1**
Futbol mundial
■ **13.45 Sky Sport 2**
Zona wrestling
■ **15.00 Eurosport**
Tennis, torneo Estoril
■ **16.00 Sky Sport 2**
Volley, serie A1

■ **17.00 Espn**
Basket, camp. Fiba '99
■ **18.00 Eurosport**
Eurogoals weekend
■ **19.00 Sky Sport 2**
Basket, Nba Action
■ **20.30 Sky Sport 2**
Wrestling,Wwe Raw
■ **22.00 Espn**
Calcio, Premier League
■ **23.15 Sky Sport 2**
La notte del poker
■ **0.00 Espn**
Big fights

In cima e in fondo è torneo vero

La Serie A è il campionato più equilibrato d'Europa

■ di Luca De Carolis

INCERTO Il campionato più combattuto d'Europa è quello italiano. Dopo anni di polemiche sulla serie A piena di "provinciali" senza valori tecnici, dove i verdetti in cima e in coda erano già scritti in pieno inverno, il torneo è tornato a essere equilibrato. Un

cambiamento testimoniato dai numeri: a cinque giornate dal termine, Inter e Roma sono ancora in lotta per lo scudetto, mentre la corsa per il quarto posto coinvolge Fiorentina, Milan, Sampdoria e Udinese, raggruppate in cinque punti. L'incertezza diventa caos in zona retrocessione, dove a lottare sono in otto, dal Siena a 38 punti al Livorno, sprofondato all'ultimo posto con 29. Uno scenario completamente diverso da quello dell'anno scorso, in cui l'Inter vinse il titolo con 22 punti di margine sulla Roma seconda, mentre quelli che la separavano dal Messina, ultimo, erano 71. Ora invece i punti di distacco tra i nerazzurri e il Livorno sono 47. I distacchi si sono ridotti, a differenza di quanto avvenuto negli altri campionati europei, dove vincitori e vinti sono già delineati. In Spagna il Real Madrid capolista è ormai a +9 sul Barcellona, secondo, mentre in Germania il Bayern Monaco ha 10 lunghezze in più del Werder Brema. Vicino al titolo anche il Manchester

United, che ha cinque punti di vantaggio sul Chelsea e 69 in più del Derby County, ultimo. L'unico campionato dove tutto è ancora in gioco insomma è quello italiano. Merito del ritorno in A di grandi come Juventus, Napoli e Genoa, che hanno creato guai alle più forti, abbassando la quota scudetto e quella Champions (quest'ultima, sempre sopra i 70 punti negli ultimi anni, sarà attorno ai 64). Non a caso, le due sconfitte della capolista sono state contro due neopromosse, seppur di eccezione, come Napoli e Juventus. Ma non solo, come sottolinea Dino Zoff, ex campione azzurro e allenatore di Juventus, Lazio e Fiorentina: «Quello scorso è stato un campionato anomalo per Calcio-poli, che con le sue penalizzazioni ha influito pesantemente sul torneo. Di fatto, la serie A non ha avuto nulla da raccontare». A differenza del campionato attuale, come

Scudetto, Champions e salvezza: tutto da decidere
Non così in Inghilterra
Germania e Spagna. Cala la distanza fra 1ª e ultima

conferma Zoff: «La corsa scudetto è ancora aperta, perché quattro punti non sono tanti e la Roma sta bene. In coda è un rebus, mentre per il quarto posto punterei sulla Fiorentina. Il campionato insomma è interessante, perché c'è stato

un livellamento dei valori verso l'alto». Ma il livello medio del gioco è solo «discreto» per l'ex portiere. Che sottolinea: «A livello tattico non ci sono novità, e talvolta c'è una certa confusione. Molti affermano di giocare con tre punte,

ma alla fine di attaccanti veri ne schierano solo uno». Non basta: secondo Zoff, le partite sono troppo spezzettate, anche per colpa degli arbitri: «I direttori di gara sono troppo fiscali: fischiano continuamente, e danno rigori inesistenti.

| CAMPIONATI A CONFRONTO | | | |
|------------------------|-------------------|------------------|------------------|
| ITALIA | SPAGNA | INGHILTERRA | GERMANIA |
| INTER 75 | REAL MADRID 69 | MANCHESTER U. 80 | BAYER MONACO 63 |
| ROMA 71 | BARCELLONA 60 | CHELSEA 75 | WERDER BREMA 53 |
| JUVENTUS 64 | VILLARREAL 59 | ARSENAL 71 | SCHALKE 51 |
| FIorentina 56 | ATL. MADRID 54 | LIVERPOOL 66 | AMBURGO 48 |
| MILAN 52 | R. SANTANDER 53 | EVERTON 61 | STOCCARDA 48 |
| SAMPDORIA 52 | SIVIGLIA 51 | PORTSMOUTH 57 | B. LEVERKUSEN 47 |
| UDINESE 51 | ALMERIA 45 | ASTON VILLA 55 | WOLFSBURG 43 |
| GENOA 45 | ESPANYOL 45 | MANCHESTER C. 52 | EINTRACHT F. 42 |
| NAPOLI 43 | DEP. LA CORUNA 43 | BLACKBURN 51 | HANNOVER 41 |
| PALERMO 42 | ATL. BILBAO 43 | WEST HAM 44 | KARLSRUHE 41 |
| ATALANTA 41 | BETIS 41 | TOTTENHAM 41 | BOCHUM 37 |
| LAZIO 40 | MAIORCA 41 | NEWCASTLE 39 | HERTHA 34 |
| SIENA 38 | OSASUNA 40 | MIDDLESBROUGH 36 | BORUSSIA D. 34 |
| TORINO 34 | VALENCIA 39 | SUNDERLAND 36 | ENERGIE C. 29 |
| CATANIA 32 | VALLADOLID 39 | WIGAN 35 | ARMINIA B. 28 |
| CAGLIARI 32 | GETAFE 39 | READING 32 | HANSA ROSTOCK 27 |
| PARMA 31 | REGR. HUELVA 37 | BIRMINGHAM C. 31 | DUISBURG 25 |
| REGGINA 30 | SARAGOZZA 34 | BOLTON 29 | NORIMBERGA 23 |
| EMPOLI 30 | MURCIA 30 | FULHAM 27 | |
| LIVORNO 29 | LEVANTE 22 | DERBY COUNTY 11 | |

Foto di Guillermo Legaria/Ansa-Epa

Le partite così non sono fluide, e hanno troppe interruzioni. In Inghilterra questo non succede, e le partite sono più divertenti». Anche se Oltremania la differenza tra grandi e piccole è più marcata. Dalla tecnica, e dai soldi.

Toni «timbra» lo scudetto Bayern

Un trascinatori, con 33 gol tra campionato e coppe. Le reti di Luca Toni, centravanti del Bayern Monaco, che è ormai vicinissimo al titolo. Mercoledì sera i bavaresi hanno vinto per 3 a 1 contro l'Eintracht di Hannover grazie alla decisiva doppietta del centravanti, e ora sono a + 10 sul Werder Brema. Merito soprattutto di Toni: l'uomo in più del Bayern, reduce da una stagione nerissima, in cui era rimasto fuori dalla Champions League. Ora invece domina in patria, ed è in semifinale di Coppa Uefa, dove affronterà lo Zenit di Pietroburgo. Da favorito: perché ha Toni.

MUTUALITÀ Oggi in Figo E la serie B è sul lastrico «Falliamo»

Oggi chiederanno aiuto ad Abete e alla Covisoc, perché senza i soldi promessi dalla serie A rischiano di affondare. Una prospettiva concreta per molte società di B, che ieri si sono riunite a Milano in un'assemblea straordinaria. Molto concitata, perché per i club cadetti è un momento difficile: già privi dei soldi delle tv, che quest'anno hanno "oscurato" la serie B, ora le società temono di perdere buona parte dei 65 milioni di mutualità che dovrebbero ricevere nella prossima stagione dalla A. Cifra che potrebbe ridursi per la svalutazione dei diritti sugli highlights (il meglio) della massima serie, con conseguenze pesanti per il bilancio delle società cadette. Che ora invocano l'intervento del presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete. Questa mattina i rappresentanti della B lo incontreranno a Roma, per chiederli di aiutarli a trovare un accordo economico con i club di A, con i quali «non c'è dialogo», come sottolinea il patron del Piacenza Maurizio Riccardi. «Vogliamo sapere di che morte deve morire la B» sintetizza Riccardi, secondo cui «conoscendo le cifre esatte ognuno potrà regolarsi, e decidere se iscriversi o meno al campionato». Impresa non facile per tante società cadette, che rischiano il rosso di bilancio. Oggi i loro rappresentanti incontreranno anche la Covisoc, la commissione che controlla i conti dei club. Riccardi è chiaro: «Dobbiamo sapere come gestire le regole sui bilanci con il budget, su cui non sappiamo ancora cosa scrivere, e che vanno ridefiniti al più presto». Il nodo fondamentale però rimane quello dei rapporti con i club di A, stufi di dover aiutare le società cadette. Per l'ira del patron del Cesena, Giorgio Lugaresi, che sibila: «Dovevamo essere più spietati, fermando il campionato a novembre come avevamo annunciato. Ora Abete deve sedersi a un tavolo con A e B, e ascoltare i nostri problemi».

| LA GIORNATA | |
|---|--------|
| Tonfo di Siena Cantù va avanti | |
| Risultati 32ª giornata | |
| Varese-Siena | 80-76 |
| Teramo-V Bologna | 86-93 |
| Scafati-Milano | 88-82 |
| F Bologna-Napoli | 104-88 |
| Avellino-Treviso | 80-63 |
| Cantù-Udine | 83-76 |
| Biella-C d'Orlando | 77-89 |
| Roma-Montegrnaro | 59-78 |
| Pesaro-Rieti | 80-55 |
| Classifica: | |
| Siena 58; Avellino 44; Roma e Montegrnaro 42; Capo d'Orlando 38; Milano 36; Pesaro 34; Cantù 32; Biella e F. Bologna 30; Treviso, Teramo e Rieti 28; Napoli e V. Bologna 26; Udine 24; Scafati 16; Varese 14. | |

Rimbalzi

SALVATORE
MARIA RIGHI

BASKET Finita la stagione di Marco Belinelli, la grande speranza azzurra nella Nba, mentre la città del Castello arriva in serie A

Quel curioso dei canestri da Ferrara a (San) Francisco

per «Beli» che spara 17 punti in 18 minuti, come per dire «ecco cosa vi siete persi». Qualcosa probabilmente si è perso anche lui, quando il coach Don Nelson gli ha consigliato a metà stagione di andare a farsi le ossa in una lega minore americana, per poi tornare a giocare le carte per la Summer League. Primo, perché se il tuo capoallenatore, nella Nba, ti dà un consiglio, non è mai solo un «consiglio», e come minimo - per giunta da debuttante - è un buon segno assecondarlo. E secondo, perché scegliendo di rimanere a scaldare la panchina, Belinelli non ha guadagnato un centimetro di spazio, nè messo nessuna ipoteca sul futuro, che potrebbe anche passare per un punto e a capo in un'altra franchigia. Il suo momento, se

e quando arriverà, sarà il premio al suo talento, più che ad una tigna che da questa parte dell'oceano non sempre sembra granché come strategia. Di mezzo, tra l'altro, ci sarebbe anche l'azzurro: in agosto l'Italia si gioca le qualificazioni agli Europei che danno un pass per Londra 2012, quindi un senso futuro a tutto il movimento. Belinelli ha già fatto sapere che sì, ci tiene, ma anche la sua America adesso è in America: assomiglia tanto, speriamo di sbagliarci, ad un vorrei ma non posso. D'altronde la Nba aperta al mondo fa sognare tutti, con tutti quei ragazzoni spediti in Usa dall'Argentina all'Australia, ma ci sono anche gli effetti collaterali: anche questa è la globalizzazione, bellezza. Una felice ostinazione, insieme ad una

buona programmazione, ha portato invece Ferrara in serie A. Sette anni fa era ancora in serie B, negli ultimi quattro anni il Basket Club ha fatto due volte le semifinali e ora è arrivato tra le grandi, il secondo capolavoro di Giorgio Valli che prima aveva portato in paradiso Scafati. Qualcuno ha paragonato il presidente Roberto Mascellani, imprenditore edile in una città che non si è ancora ripresa dallo tsunami che ha travolto la Coop Costruttori, al mitico Paolo Mazza, che fece grande la Spal negli anni d'oro di Massei e Dell'Omodarme. È un paragone impegnativo, l'epoca del commendatore ancora se la ricordano in tanti in Italia, con i biancazzurri a giocarsela tra le grandi del pallone per tanti, allevando pure future icone come Fa-

bio Capello. Ma nell'accostamento c'è tutto il senso di una città che sportivamente raramente ha toccato lo zenith della ribalta nazionale, ponendosi a lungo il rovello sulla distanza tra partecipare e vincere. Era il 1981, del resto, quando John Ebeling e compagni hanno cominciato a seminare il basket nella città di Michelangelo Antonioni: ventisei anni sono un tempo più che congruo per la vendemmia migliore. A due partite dalla fine, invece, la serie A che attende Ferrara dà segni di squilibrio, o forse di stanchezza. Siena cade a Varese, nel più classico dei testacoda, e Roma tracolla con Montegrnaro. Per i play-off ancora tutto in alto mare, ma vincono le due bolognesi, tutte e due, e questa è ancora più grossa.